

INCIDENTI STRADALI: DATI ISTAT MORTI 2010 SBAGLIATI, STUDIO INDAGINE GENITORI VITTIMA, NOSTRO FIGLIO NO CONTATO, NO UNICO CASO (ANSA) - FIRENZE, 11 APR - 'A livello nazionale la mortalita' dovuta a reati stradali nell'anno 2010 non e' pari a 4090 persone come stimato dall'Istat, ma si puo' stimare in almeno 4703. Circa 600 persone per l'Istat sono vive e per lo Stato sono scomparse per cause naturali'. A denunciare l'errore, stamani a Firenze, e' stato Stefano Guarnieri, presidente dell'associazione Lorenzo Guarnieri, intitolata a suo figlio, ucciso due anni fa da uno scooterista che guidava sotto l'effetto di droga e stupefacenti, sulla base di uno studio compiuto in collaborazione con l'Irpet (istituto di ricerca e programmazione economica per la Toscana. La ricerca e' stata effettuata quando i Guarnieri si sono resi conto che Lorenzo non era stato conteggiato nei dati Istat relativi alle vittime della strada, in base ai quali risultava invece come 'incolume'. 'E il caso di Lorenzo non e' isolato - spiega ancora il padre - solo in Provincia di Firenze nel 2010 sono morte 69 persone (dati della Prefettura), mentre l'Istat ne riporta 58 ed il sistema regionale di rilevazione Sirss 59'. Dallo studio, che prende in considerazione anche quanto avvenuto sul fronte delle morti stradali nella provincia di Cesena relativamente al 2010, risulta poi che anche su quel territorio il numero dei decessi sarebbe inferiore a quello indicato dall'Istat: 39 (fonte Associazione sostenitori e amici della polizia stradale, ASAPS) contro i 34 registrati dall'ente. 'La nostra ricerca dimostra una sottostima del fenomeno di almeno il 15% - ha concluso Guarnieri - dunque, in base a questo, la mortalita' sulla strada potrebbe non essere in calo come ha detto il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, ma addirittura in aumento'. (ANSA).

OMICIDIO STRADALE: PROMOTORI, PER GOVERNO NON E' PRIORITA' (ANSA) - FIRENZE, 11 APR - Istituire il reato di 'omicidio stradale non e', evidentemente, una priorita' del governo: ma, secondo noi, resta comunque una priorita' assoluta per i cittadini'. Lo ha detto Stefano Guarnieri, presidente dell'associazione Lorenzo Guarnieri, intitolata alla memoria del figlio, ucciso due anni fa da uno scooterista che guidava ubriaco e drogato. L'associazione, insieme al Comune di Firenze, ha lanciato lo scorso anno una raccolta firme per inasprire le pene nei confronti di chi uccide al volante sotto l'effetto di droga e alcol, punendolo anche con l' 'ergastolo della patente'. La campagna, della quale primo firmatario e' il sindaco di Firenze Matteo Renzi, e' arrivata a quota 58mila sottoscrizioni. Ma benché, 'la proposta abbia riscosso il parere favorevole del ministro dei Trasporti - ha spiegato Guarnieri - al riguardo ci sono titubanze e tentennamenti da parte dei ministri della Giustizia e degli Interni. Ma questo non ci impedira' dal continuare a portare avanti la nostra battaglia per una maggiore sicurezza sulla strada'. (ANSA).

OMICIDIO STRADALE: PROMOTORI, PER GOVERNO NON E' PRIORITA'

(ANSA) - FIRENZE, 11 APR - Istituire il reato di 'omicidio stradale non e', evidentemente, una priorita' del governo: ma, secondo noi, resta comunque una priorita' assoluta per i cittadini'. Lo ha detto Stefano Guarnieri, presidente dell'associazione Lorenzo Guarnieri, intitolata alla memoria del figlio, ucciso due anni fa da uno scooterista che guidava ubriaco e drogato. L'associazione, insieme al Comune di Firenze, ha lanciato lo scorso anno una raccolta firme per inasprire le pene nei confronti di chi uccide al volante sotto l'effetto di droga e alcol, punendolo anche con l' 'ergastolo della patente'. La campagna, della quale primo firmatario e' il sindaco di Firenze Matteo Renzi, e' arrivata a quota 58mila sottoscrizioni. Ma benché, 'la proposta abbia riscosso il parere favorevole del ministro dei Trasporti - ha spiegato Guarnieri - al riguardo ci sono titubanze e tentennamenti da parte dei ministri della Giustizia e degli Interni. Ma questo non ci impedira' dal continuare a portare avanti la nostra battaglia per una maggiore sicurezza sulla strada'. (ANSA).

INCIDENTI STRADALI: DATI ISTAT MORTI 2010 SBAGLIATI, STUDIO (2)

(ANSA) - FIRENZE, 11 APR - 'Sempre secondo l'Istat inoltre - ha poi aggiunto Guarnieri - l'incidente che ha coinvolto Lorenzo, e' stato commesso per distrazione, mentre nostro figlio e' stato di fatto vittima di alcool e droga sulla strada. Per questo motivo pretendiamo scuse formali da parte dello Stato, della Regione, della Provincia, e della Polizia municipale per aver trattato l'omicidio di nostro figlio con approssimazione, cosi' come purtroppo accade in molti casi'. A nome dell'Associazione, Guarnieri ha poi lanciato un appello al presidente del Consiglio Mario Monti 'per ridurre la mattanza che avviene ogni giorno sulle strade': 'vogliamo che la sicurezza stradale diventi una priorita' nell'agenda di governo', ha detto. Alla presentazione dello studio, stamani a Firenze, ha preso parte, oltre a Stefano e Stefania Guarnieri, anche l'assessore al traffico del Comune di Firenze Massimo Mattei. (ANSA).

INCIDENTI STRADALI: ISTAT, SU DATI PROFONDA RIVISITAZIONE

(V. 'INCIDENTI STRADALI: DATI ISTAT MORTI...' DELLE 14.40)

ROMA

(ANSA) - ROMA, 11 APR - A partire dal 2010 la rilevazione da parte dell'Istat sugli incidenti stradali con lesioni alle persone è stata "sottoposta ad una profonda rivisitazione dei suoi aspetti organizzativi, anche per superare fenomeni di sottostima come quelli segnalati dallo studio dell'Associazione Lorenzo Guarnieri/Irpet, e per migliorare la tempestività e la qualità della rilevazione nel suo complesso". E' quanto rende noto l'Istituto di statistica, affermando che la "critica rivolta all'Istat è nata dall'esame di un singolo caso e non dai dati statistici aggregati che vengono ufficialmente diffusi dall'Istat". "Nel 2011 - è detto in una nota - è stato infatti siglato un importante Protocollo di intesa con Ministeri, Regioni ed Enti locali volto a una razionalizzazione dei flussi informativi. E' stato deciso di pianificare la diffusione dei dati riferiti al 2011 che prevede un rilascio di dati provvisori e uno successivo con i dati sottoposti a revisione, in virtù delle maggiori informazioni acquisite". La necessità di procedere a questa "nuova modalità di diffusione dei dati è dovuta al

fatto che la tempistica di invio delle informazioni a Istat è a cadenza trimestrale e il consolidato annuale (riferito all'anno precedente) è fissato al 31 maggio di ogni anno. Entro questa data le Regioni che collaborano all'indagine devono assicurarsi che la raccolta presso gli organi di rilevazione (Polizia stradale, Carabinieri e Polizia Municipale) sia completa ed esaustiva". "Può accadere però - spiega l'Istat - che le unità territoriali preposte alla raccolta dei dati continuino ad aggiornare i loro archivi con casi che non erano stati comunicati entro il 31 maggio. Date queste tempistiche, quindi, è plausibile una sottostima del fenomeno. E' però statisticamente scorretto fare proiezioni di dimensioni nazionali partendo da un numero limitato di osservazioni e senza ulteriori riscontri". "La Regione Toscana, proprio in virtù della sua adesione al Protocollo, gestisce in maniera decentrata la rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone (di cui Istat è titolare). Per effettuare la raccolta dei dati la Regione si avvale della collaborazione di Uffici di Statistica o Centri di Monitoraggio Provinciali preposti alla gestione della rilevazione tramite il sistema SIRSS, attraverso il quale sono stati comunicati all'Istat i dati 'incriminati'. Per quel che riguarda le osservazioni critiche sulla qualità dei dati relativi allo stato psicofisico del conducente che ha causato l'incidente mortale l'Istat, consapevole che tali informazioni possono essere distorte in quanto gli organi di rilevazione, in taluni casi, non le inseriscono nel modello di rilevazione, dal 2009 ha deciso di non pubblicare i dati sullo stato psicofisico dei conducenti" conclude la nota. (ANSA).

INCIDENTI STRADALI:AS.GUARNIERI,MORTI'PERSI'NON CASI ISOLATI (V. 'INCIDENTI STRADALI: ISTAT, SU DATI...' DELLE 18.59) (ANSA) - FIRENZE, 11 APR - 'Prendiamo atto che il comunicato dell'Istat, e l'Istituto era stato preventivamente informato della nostra iniziativa, non contiene le scuse nei confronti delle vittime 'dimenticate' e dei loro familiari e apprendiamo con piacere che dal 2011 le cose sono cambiate: evidentemente non andavano tanto bene nel 2010'. Così l'Associazione Lorenzo Guarnieri commenta quanto sostenuto dall'Istat in merito ai dati sugli incidenti stradali. 'La nostra analisi - prosegue la nota dell'associazione - parte non da uno ma da 16 casi 'isolati': 11 morti 'persi' nella provincia di Firenze e 5 morti 'persi' nella provincia di Forlì-Cesena, tutti in un solo anno, il 2010. Certamente abbiamo potuto richiedere informazioni dettagliate solo sul caso di nostro figlio - spiega Stefano Guarnieri che ha voluto che l'associazione che si batte per il reato di 'omicidio stradale' portasse il nome del figlio morto - ma il problema di sottostima della mortalità stradale nel 2010 riguarda sicuramente almeno 16 persone ed è per tutte loro che abbiamo voluto denunciare questo problema. E' vero che non possiamo sapere se ci sia e a quanto ammonti la sottostima nella mortalità registrata negli altri comuni italiani, ma è sicuramente altrettanto vero che questo compito non spetta certo a noi, semplici cittadini orfani del proprio figlio, bensì alle autorità preposte a questo. Spetta proprio all'Istat verificare se in Italia le uniche province cialtrone nel conteggio dei morti sono Firenze e Forlì-Cesena'. 'Riteniamo inoltre che i dati della mortalità (entro 30 giorni dallo scontro) non debbano essere una rilevazione 'statistica' ma una semplice 'contabilizzazione' data la gravità e la bassa numerosità dell'evento. Infine, come l'Istat ha ritenuto non pubblicabili i dati sulle cause degli incidenti stradali perché inattendibili, lo stesso criterio crediamo che avrebbe potuto usare per i dati sulla mortalità, anch'essi ampiamente inattendibili'. (ANSA).